

Tempo di vaccino

L'influenza è dovuta a virus che variano ogni anno, interessa anche chi ha già avuto l'infezione o è stato vaccinato nell'anno precedente. La malattia dà sintomi come febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolari e articolari, mal di testa e malessere generale.

Nei casi non complicati i sintomi si risolvono entro cinque giorni

e le complicanze più frequenti riguardano le persone sopra i 65 anni in soggetti con diabete o malattie immunitarie, cardiovascolari o respiratorie.

La trasmissione del virus influenzale avviene attraverso le gocce di saliva di chi tossisce o starnutisce, ma anche attraverso il contatto con mani contaminate dalle secrezioni respiratorie. Il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie raccomanda le seguenti azioni: lavarsi spesso le mani, in particolare dopo essersi soffiati il naso o aver tossito o starnutito; coprire bocca e naso quando si starnutisce o tossisce con i fazzoletti; isolamento volontario (evitare contatti ravvicinati in caso di malattie respiratorie febbrili in fase iniziale); uso di mascherine delle persone con sintomi influenzali quando si trovano in ambienti sanitari, scuole, comunità di ogni tipo.

Il periodo delle campagne di vaccinazione è quello autunnale dalla metà di ottobre fino alla fine di dicembre. La sua offerta è rivolta principalmente ai soggetti classificati e individuati a rischio per complicanze severe e letali in caso d'influenza. I principali destinatari sono i soggetti sopra i 65 anni e i soggetti con patologie che aumentano il rischio di complicanze conseguenti all'influenza. Non è necessario promuovere il vaccino influenzale stagionale ai bambini che non presentano fattori di rischio. Comunque nei bambini "sani" sopra i sei mesi non esiste controindicazione alla vaccinazione qualora il pediatra opti per questa scelta. Il vaccino antinfluenzale non deve essere somministrato a: lattanti sotto i sei mesi; soggetti che hanno manifestato una reazione allergica grave alla somministrazione di una precedente dose; soggetti con una malattia in fase acuta di media o grave entità, per la quale vi è controindicazione temporanea; soggetti colpiti da sindrome di Guillame-Barrè insorta entro 6 settimane dalla somministrazione di una precedente dose di vaccino antinfluenzale.

Il vaccino antinfluenzale contiene solo virus inattivati: quindi non è responsabile di provocare l'influenza. Effetti collaterali comuni sono le reazioni locali nel sito d'iniezione, o generali con malessere, febbre e mialgie che possono insorgere dopo 6-12 ore e hanno la durata di 1-2 giorni. La vaccinazione riduce il rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e morte, e la riduzione dei costi sociali correlati a morbosità e mortalità. Obiettivi raggiungibili per una copertura vaccinale minima nel 75 per cento e ottimale nel 95 per cento delle popolazioni a rischio. ■

